

Prime ricerche sulla distribuzione della
Lacerta (Podarcis) muralis (Laur.)
nelle isole della laguna veneta (+)

Nel corso delle ricerche che da alcuni anni ho iniziato sulla distribuzione della fauna nei vari e caratteristici ambienti che presenta la Laguna veneta, ho avuto modo, fra l'altro, di compiere alcune osservazioni sulla distribuzione della comune lucertola: *Lacerta (Podarcis) muralis* (Laur.), osservazioni che ritengo non prive di interesse, anche, e soprattutto, perché possono gettare una qualche luce sui problemi dell'influenza dell'isolamento in ambienti ristretti sulla fissazione delle varietà appartenenti ad una medesima specie. Premetto anzitutto che queste osservazioni debbono considerarsi, per molte zone, ancora del tutto preliminari; la difficoltà di raggiungere alcune isolette, completamente disabitate e tagliate fuori da tutte le linee di navigazione lagunare, mi ha impedito di raccogliere su di esse un materiale sufficiente; ciò nonostante la caratteristica dei fenomeni che si verifica in alcune, fra quelle meglio studiate e più frequentemente visitate, è così netta, che si può fin d'ora giungere, con la quasi assoluta certezza di non errare, ad alcune conclusioni.

Gli esemplari di *Lacerta* vivono solo in ambienti nettamente terrestri; mancano quindi completamente nell'ambiente barenicolo, costituito, come è noto, da tratti, a volte molto vasti, posti appena al di sopra del livello di alta marea; qualora però, come eccezionalmente avviene, la marea superi il livello normale, allora le barene possono essere sommerse, e ciò spiega come forme francamente terricole, come le lucertole, non possano sussistere in tali condizioni. Inoltre il terreno molle, quasi fangoso, imbevuto di acqua, non permetterebbe loro di scavarsi le tane in cui esse usano passare la notte e le giornate non soleggiate; anche il periodo del letargo, che passano ammucciate,

(+) Dall'Istituto di Zoologia dell'Università di Modena. Laboratorio di Biologia lagunare in Venezia.

spesso in gran numero, e in buche scavate nel terreno, costituirebbe un enorme ostacolo al loro permanere in tale ambiente.

È dunque solo nelle vere isole, almeno una parte delle quali è sempre e costantemente emersa e nella terra ferma che noi dobbiamo ricercare tali forme. Io ho visitato complessivamente 15 stazioni alcune delle quali ripetutamente, raccogliendo complessivamente 121 esemplari della specie in esame. Do qui brevemente le loro caratteristiche.

TERRAFERMA.

MARGHERA: 1 visita: 23 Maggio 1947. 2 esemplari adulti. Forme nettamente melariche tendenti alla var. *campestris*. Sono stati visti esemplari appartenenti ad altre varietà e forme.

ISOLE DI GRANDE ESTENSIONE.

ISOLA DI LIDO: Località S. Nicolò e S. M. Elisabetta. 4 visite: 27 marzo, 10 aprile, 15 maggio e 28 novembre 1947. Raccolti complessivamente 32 esemplari di tutte le età. Essi sono costituiti in parte dalla *F. typica*, (*muralis muralis*) ed in parte dalla var. *campestris*. hanno in genere tinte molto oscure che dimostrano una netta tendenza al melanismo. Il ventre è pure, in tutte, notevolmente scurito; in un esemplare, anzi, anziché soffuso, il ventre è nettamente macchiato di nero.

LOCALITÀ ALBERONI: 4 visite, 31 agosto 1944, 18 e 31 agosto 1945, 30 maggio 1947. 4 esemplari, 3 adulti e 1 giovane. Da ascrivere alla var. *campestris*; in una il ventre è bianco; in una soffuso di blu; in una soffuso di nero; in una con macchie nere. Anche la colorazione del dorso non è uniforme dei diversi esemplari.

ISOLA DI PELLESTRINA: 4 visite: 28 luglio e 28 agosto 1944, 25 agosto 1945, 18 luglio 1947. 5 esemplari, 4 adulti, 1 giovane. Alcuni esemplari sono da ascrivere alla forma *typica*, altri alla var. *campestris*.

ISOLA DI S. ERASMO: 2 visite: 16 aprile 1946 e 29 settembre 1947. 20 esemplari: 14 adulti e 6 giovani. Da ascrivere alla var. *campestris*, con parti chiare tendenti al grigio-verdastro-bluastrò, che si estendono anche alla parte addominale, specie posteriormente. La parte ventrale degli arti, specie i posteriori, è più o meno francamente giallastra. Macchie nere latero-ventrali, a volte mancanti o poco distinte.

ISOLE DI MEDIOCRE ESTENSIONE.

ISOLA EX POVEGLIA: 1 visita: 30 settembre 1947. 2 esemplari, 1 ♂ e 1 ♀, ambedue adulti. Da ascrivere alla var. *campestris*. Dorsalmente stria vertebrale scura non continua; poi due bande (una per lato) grigio-marrone; poi due, sui fianchi, nere con macchie grigio-verdastro chiaro. Verso il mezzo del corpo la femmina presenta una infiltrazione blu; serie di scarse macchie blu nella zona fra gli arti; addome latteo, con macchiette nere e con, nella femmina, una infiltrazione blu nel mezzo del corpo.

ISOLA FISOLO: 2 visite: 30 settembre 1947 e 12 febbraio 1948. 10 esemplari: 1 adulto e 9 giovani. Da ascrivere alla var. *campestris*. Stria vertebrale nera molto interrotta; due bande più laterali grigio-bluastro-verdastro; due strie azzurrognolo chiare bordate di nero interrotto; altre due bande grigio-bluastro-verdastro. Piastre ventrali chiare soffuse di blu (in un esemplare di nero) ma senza macchie distinte. Un esemplare molto più chiaro degli altri.

ISOLA CAMPANA: 3 visite: 14 aprile 1945, 15 aprile 1947, 30 settembre 1947. 11 esemplari, 8 adulti e 3 giovani. Da ascrivere alla forma *typica*, reticolata, con tendenza a passare alla forma *campestris*, con stria vertebrale nera più o meno distinta, due bande grigio-marrone e due scure, indistintamente attraversate da macchie chiare tendenti più o meno francamente al blu o al verdastro. Addome chiaro più o meno soffuso di blu con più o meno abbondanti macchiette nere.

ISOLA S. MICHELE (Cimitero): 2 visite: 2 giugno 1944 e 16 aprile 1946. 16 esemplari. Appartengono tutti alla forma *typica*, reticolata, ma presentano notevoli differenze nella parte addominale. Un esemplare ha il ventre diffusamente scurito; altre l'hanno latteo, altre lo hanno bluastro, altre verdastro. Un esemplare infine lo ha giallastro, più carico caudalmente, ed uno rosso mattone, e quindi passante alla f. *rufiventris* (1). Anche le misure di questo esemplare si discostano molto da quelle degli altri.

(1) Una forma molto affine alla *rufiventris* sembra essere l'unica abitante uno dei piccoli isolotti (Casoni) antistanti il litorale di Pelestrina. Purtroppo a causa degli eventi bellici il materiale è andato perduto nè è stato ancora possibile rivisitare la località.

ISOLE DI PICCOLISSIMA ESTENSIONE.

CASON BOMBAE: 2 visite: luglio 1944 e 15 aprile 1947. 3 esemplari, adulti. Intermedi fra la forma *typica* e la var. *campestris*. Dorso reticolato, ma con strie nere e grigio-verdi abbastanza distinte. Ventre chiaro soffuso di verde-bluastro, con macchie nere.

CASON VAL POZZO: 1 visita: 16 maggio 1944. Un solo esemplare, adulto, che per il disegno si avvicina alla var. *campestris*, per altri caratteri sistematici alla *typica*.

ISOLA ABBANDONATA AVANTI MALAMOCCO: 1 visita: 13 agosto 1944. 1 esemplare della var. *campestris*.

CASON CORNIO: 1 visita: 5 esemplari, 2 adulti e 3 giovani. Tutti della var. *campestris* con banda vertebrale ben marcata e laterali meno; sfondo grigio-verde-bluastro. Macchie laterali blu appena accennate; addome chiaro, appena (nei giovani un po' di più) soffuso di bluastro, senza macchie nere.

CASON PETTA DI BÒ: 1 visita: 4 giugno 1944. 1 esemplare adulto. var. *campestris*, addome candido.

CASON BUEL DE LOVO: 1 visita: 2 ottobre 1947. Raccolti 11 esemplari; 4 adulti e 7 giovani: forma *typica* con dorso reticolato, più o meno scuro, con stria vertebrale poco marcata; lateralmente due bande (una per lato) più chiare, grigio azzurrastre; poi due nere, bordate nel lato dorsale di chiaro; al loro bordo ventrale due serie di macchie grigio-azzurro chiaro; addome chiaro invaso in parte da tinta diffusa scura; serie di macchie blu nella linea fra gli arti anteriori e quelli posteriori. Queste ultime sono più chiare negli individui giovani; mancano nei giovanissimi.

* * *

L'esame di questi dati ci porta ad una interessante constatazione: nelle zone ove l'ambiente presenta una estensione rilevante, come tutte le isole che costituiscono la fascia che chiude la laguna (Lido, Pellestrina), a Marghera che è unita direttamente al retroterra e nell'isola Cimitero che ha una superficie di m², la *Podarcis* presenta una grande variabilità, oscillante, nei vari individui, dalla *muralis* a dorso reticolato alla var. *campestris* a strie longitudinali scure e ver-

dastre. Il ventre é chiaro, soffuso o macchiato di nero, infiltrato di bluastro e di verdastro, in qualche caso giallastro o addirittura rosso mattone, il che indica la presenza della f. *rufiventris*. Man mano che passiamo ad ambienti piú ristretti, tale variabilità va diminuendo: a Sant'Erasmus, che presenta una rilevante estensione (m².) e che una volta faceva parte del cordone dei Lidi la variabilità é ancora abbastanza forte; nelle isole Fisolo (m².) e Campana (m².) v'è ancora, ma notevolmente ridotta; ai Casoni Buel de Lovo, Bombae e Cornio (la cui superficie oscilla sui 200 m.²) tale variabilità é completamente scomparsa. Ne scaturisce la dimostrazione che la ristrettezza dell'ambiente costituisce un fattore importantissimo per impedire lo stabilirsi di una estesa variabilità e nel mantenere l'uniformità della specie.
